VareseNews

L’immigrazione italiana in Svizzera tornata a livello degli anni Sessanta

Pubblicato: Venerdì 8 Giugno 2018

“**Il grande ritorno degli italiani**” così titolava a tutta pagina l’edizione del **7 giugno** del quotidiano “**24 Heures**“, il primo giornale della **Svizzera Romanda** per tiratura. Nell’articolo la giornalista **Elisabeth Eckert,** dati alla mano, ha evidenziato che nel **2016** in **Svizzera** sono stati quasi **115.434** gli arrivi provenienti **dall’Unione Europea,** mentre le partenze sono state **68.215**. Nel 2016 il numero dei **cittadini Ue** arrivati nella Confederazione elvetica era pari a **47.219 persone.**

I **dati dell’Ufficio federale di statistica** evidenziano che nel **2016** gli **arrivi di italiani** sono stati **18.894**, contro i **10.226** del **2010**. Nello stesso anno ne emigravano **8.947**, per un saldo attivo di **9.947 arrivi**. In realtà la cifra, secondo la giornalista, sarebbe arrotondata per difetto poiché non è conteggiato l’arrivo di italiani non dichiarati.

L’immigrazione italiana in Svizzera in questo quadro è dunque l’unica che dal **2010** al **2016** è cresciuta sensibilmente rispetto a **Germania**, **Francia**, **Spagna** e **Portogallo**. Per esempio, i tedeschi passano da **30.719** a **21.598**. E lo stesso discorso vale per i portoghesi che passano da **12.226** a **10.123.** L’immigrazione **spagnola** si è invece **stabilizzata,** passando da **3.384** a **3.911.**

La conclusione a cui arriva **Elisabeth Eckert** è dunque la seguente:

> «**Il recente arrivo degli italiani in Svizzera è tornato al livello record degli anni Sessanta**».

LO STEREOTIPO DEL MIGRANTE ITALIANO

La giornalista del "24 Heures" fa anche **l'identikit** dell'immigrato italiano che non è più il muratore, il pizzaiolo o il cameriere senza titolo di studio, ma molto spesso è il professionista (nell'articolo intervista un architetto milanese) che sceglie di andare via dall'Italia perché non vede un futuro certo per i suoi figli. L'Italia viene paragonata al «**Titanic»**, dove tutti fanno festa e consumano mentre la barca affonda.

L'esperto di turno specifica che n**on si tratta di un'immigrazione paragonabile a quella di una volta** perché i nuovi arrivati hanno tra i **25 e i 30 anni** e per un buon **70%** si tratta di persone diplomate e laureate.

di Michele Mancino